



---

**Il Cristo e l'abate Mena**  
**detta anche Icona dell'amicizia,**  
**icona copta del VII sec, Parigi, Museo del Louvre**

---

L'icona intitolata *Il Cristo e l'abate Mena* si trova al Museo del Louvre a Parigi. Essa appartiene alla tradizione della chiesa copta (dell'Egitto) e risale al VII secolo d.C. Proviene da un monastero e rappresenta Gesù che accompagna san Mena, abate del monastero di Alessandria e protettore della città. Nel linguaggio divulgativo è denominata *Icona dell'amicizia*. Secondo questa lettura, Cristo cammina a fianco di un anonimo, un amico sconosciuto: chi contempla può identificare se stesso all'amico ignoto e così immedesimarsi nel personaggio e nella sua amicizia con Cristo.

### LA SPALLA, LE MANI, IL BRACCIO



Gesù appoggia la mano destra sulla **spalla** dell'amico: è segno di coinvolgimento nella sua umanità, di condivisione della sofferenza, di fraternità, di guida ferma e sicura. La spalla è il luogo delle nostre fatiche, lì i pellegrini appoggiano la sacca, i carichi più pesanti, è la parte del corpo che rimane indebolita e porta le ferite. La **mano** di Cristo è la mano del medico che sana, guarisce, consola, conforta. Il tocco di Cristo imprime energia al **braccio** destro dell'amico e lo rende capace di benedire, di portare al mondo la sua benedizione: Cristo è capace di trasformare in benedizione le nostre fatiche, le nostre difficoltà e anche i nostri peccati.

### GLI OCCHI



Le icone copte sottolineano i tratti del volto. Gesù ha due **occhi** molto grandi e aperti: esprimono la presenza viva e attenta di Cristo. Egli veglia e accompagna con cura la vita di ogni uomo.

Anche l'amico ha gli occhi grandi: la fede dona occhi per vedere con uno sguardo nuovo e profondo la realtà e la vita. Entrambi gli amici (ma in Gesù è meno evidente) sono caratterizzati da strabismo: Gesù tiene d'occhio l'amico, ma soprattutto l'amico è chiamato a tenere d'occhio Gesù mentre guarda avanti sul cammino della vita. È importante mantenere l'attenzione sul Maestro mentre trascorre il corso della giornata, nella preghiera continua e incessante.

### LE ORECCHIE E LA BOCCA



L'amico ha due **orecchie** molto grandi e sporgenti: esprimono l'importanza dell'ascolto, via di accesso della parola. Qui si tratta dell'ascolto della parola di Gesù. La **bocca** è invece molto piccola: da un lato indica l'esigenza di silenzio, per far tacere le voci che si agitano dentro e fuori di noi e divenire prudenti nel parlare, dall'altro la bocca è luogo di soddisfazione dei bisogni essenziali (il cibo, l'acqua) e il fatto che sia piccola sta a significare la via dell'asceti, della sobrietà nel soddisfare gli istinti per trovare nella Parola il vero nutrimento.



### IL LIBRO E IL PICCOLO ROTOLO

Gesù, il maestro, sostiene infine un grosso **libro**, decorato, prezioso, sigillato. È il libro delle sacre Scritture, la Parola di Dio, la Verità tutta intera che Gesù ha incarnato, egli è colui che può prendere il libro e aprirne i sigilli. L'amico tiene in mano un **piccolo rotolo** di pergamena sul quale annotare le parole di vita eterna che escono dalla bocca di Gesù e imparare ad assimilarle per farle sempre più proprie.



### L'AUREOLA

Questa assimilazione si esprime poi all'esterno nell'**aureola**: l'aureola di Gesù (più grande) si trasmette nell'aureola dell'amico (più piccola), riflesso della luce di Cristo. L'uomo diventa ciò che contempla e ama: l'amico diventa copia di Cristo stesso.